

Raise premia le “conchiglie” del Celio Roccati

Le composizioni della classe 3^F di Arti figurative ottengono un riconoscimento alla 28esima edizione del premio di Arquà



Gli allievi del Liceo Celio Roccati si sono distinti ancora una volta. La classe 5^F dell'indirizzo artistico di Arti figurative dell'Istituto è infatti stata premiata nell'ambito della XXVIII edizione del premio “Raise”, nella meravigliosa cornice del castello medievale di Arquà Polesine.

Lo scorso sabato 11 settembre, a ritirare il premio, una pregiata opera della vetreria d'arte F.lli Tomanin di San Bellino, sono stati lo studente Michele Ladogana, a nome dei compagni, e le prof.sse Silvia Fogagnolo e Stefania Zerbinati, che curano l'indirizzo di Arti figurative dell'Istituto.

Nato da un sogno di un migrante nelle Americhe, il Premio “Raise” riunisce ad Arquà le voci di tanti poeti che cantano nella lingua materna le immagini di vita quotidiana del territorio veneto. E' con questo spirito che i ragazzi del Celio Roccati, durante i primi mesi dell'a.s. 2019/2020, mentre frequentavano la classe 3^F prima della chiusura imposta dal primo lockdown legato all'emergenza sanitaria, hanno intrapreso un “viaggio” alla riscoperta dei valori che ruotano attorno allo studio del genere artistico della Natura Morta. Si sono quindi soffermati sul concetto di caducità fugace, che prende avvio nella seicentesca *Vanitas*, composizione che presenta, tra gli elementi ricorrenti, anche la conchiglia. Come ha precisato la prof.ssa Fogagnolo, essa è anche un elemento caratteristico del viaggio dei pellegrini ed è molto spesso presente nelle case polesane, oltre a ricordare, per la sua forma arcuata, l'origine del nome di Arquà, che era costruita sulla curva di una strada romana che attraversava il Polesine e che corrispondeva all'argine della Pestrina, un antico ramo del Po. Ciascun allievo ha quindi prodotto una tavola, a partire dall'acqua come elemento scatenante della narrazione, che rappresentasse in chiave personale la composizione con la conchiglia, con uniche atmosfere e aspetti coloristici.

L'impegno dei ragazzi è stato riconosciuto sia dalla giuria del Premio che dalle autorità di Arquà Polesine e dal prof. Michele Cortelazzo, presente alla premiazione, ordinario di Linguistica italiana all'Università degli Studi di Padova, direttore della Scuola Galileiana di Studi Superiori e accademico all'Accademia della Crusca.

